



**Benefattori
e Benemeriti**

*Il resoconto
Assemblea
dei Benefattori
e dei Benemeriti
del 24 giugno*



*Sport
Il raduno
di Cemmo*



*Arte
Nik Spatari un grande
artista sordo del
novecento*



*Addii
La scomparsa di
Maria Pina Triulzi
di Varedo*

ACCESSIBILITÀ

La comunicazione per tutti

IN QUESTO NUMERO



Giulio Tarra (1832 - 1889)

GIULIO TARRA
2022 - ANNO 130
n. 3 - SETTEMBRE 2022

Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 | Fax 02-48023022

Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile
Claudio Arrigoni

Hanno collaborato:

- Prof. Umberto Ambrosetti (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
- Diego Peroni (Direttore Tecnico Nazionale pallavolo maschile sorda)
- Dott.ssa Eliana Cristofari (Responsabile Audiovestibologia ASST Settelaghi Varese e Benemerita della Fondazione)
- Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
- Luca Des Dorides (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
- Francesca Di Meo (Pio Istituto dei Sordi)
- Vera Arma (esperta sottotitolazione)
- Anna Malgesini (Presidente AFA Cantù)
- Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")
- Associazione InCerchio per le Persone Fragili

Progetto Grafico: Pensieri e Colori onlus

Stampa: Digital Print
Via De Gasperi, 109 - 20017 Rho (MI)

Aiutaci a sostenere le spese di stampa e di spedizione con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:
PIO ISTITUTO DEI SORDI - "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

Sommario

EDITORIALE	3
ACCESSIBILITÀ	
La comunicazione per tutti: sottotitoli e dintorni	4
IL RESOCONTO	
Assemblea dei benefattori e dei benemeriti del 24 giugno	6
PREMIO DON GIULIO TARRA	
Consegna del premio all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano	8
SPORT	
Il raduno di Cemmo	9
RADUNO DI AFA	
Un percorso nella sua storia fatto di ricordi, emozioni, immagini e prospettive	10
A VARESE	
Il primo intervento italiano di chirurgia robotica per l'impianto cocleare	11
ARTE	
Nik Spatari un grande artista sordo del novecento	12
DEAF IN THE LENS	
The photographic archive of the Pious Institute of the Deaf in Milan	15
NOTIZIE	
Dall'associazione InCerchio	17
PROPOSTE	
Vincenzo Di Blasio su Santi e sordità	20
RECENSIONI	
Il silenzio del mondo di Tommaso Avati	20
"The social condition of Deaf people. The Story of a Woman and a Hearing Society" di Sara Trovato e Anna Folchi	20
MEMORIE	
Il Santuario della Madonna di Rogoredo	24
ADDII	
La scomparsa di Maria Pina Triulzi di Varedo	26

Editoriale

L'attività filantropica del Pio Istituto dei Sordi: i nostri bandi 2022.

Si conclude nel mese di settembre, con la pubblicazione degli esiti del bando Fondo Sordità Milano 2022, la stagione erogativa con cui la Fondazione Pio Istituto dei Sordi sostiene interventi a carattere progettuale volti a mettere al centro la persona sorda.

Il 2022 ha visto stabilizzarsi le procedure avviate tra il 2020 e il 2021 che hanno reso disponibili risorse attraverso due diverse linee di finanziamento: i progetti sul territorio del Comune di Milano grazie al Fondo Sordità Milano e i progetti sul territorio nazionale mediante un proprio bando a sportello. In entrambe i casi soggetti ammissibili sono le organizzazioni senza scopo di lucro e beneficiari ultimi sono, in piena coerenza con le finalità statutarie del PIS, le stesse persone sorde. Persone sorde che, auspichiamo, non siano soltanto destinatari passivi di idee e progetti, per quanto lodevoli, ma che siano sempre più soggetti attivi e partecipi, coinvolti direttamente nei processi di ideazione, progettazione e realizzazione degli interventi stessi.

Nel 2022 sono state complessivamente 21 le proposte sostenute attraverso queste due opportunità, 7 delle quali riguardano il territorio della Città di Milano e vengono gestite dalla Fondazione di Comunità Milano che è responsabile del fondo solido aperto dalla Fondazione Pio Istituto dei Sordi e a cui qualunque cittadino, azienda e organizzazione può contribuire attraverso una donazione

Un impegno di solidarietà che quest'anno ha superato i 120mila euro che si aggiungono alle altre attività filantropiche del PIS che vanno dalle borse di studio, al riconoscimento di patrocini onerosi e al sostegno a progetti esteri fino al contributo istituzionale riconosciuto annualmente a lodevoli organizzazioni che operano a sostegno delle persone con disabilità uditiva.

Le due linee di finanziamento, che intendono favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva intervenendo in diversi settori, torneranno a essere disponibili per tutte le organizzazioni non profit che vorranno farne richiesta nel 2023. Con il nuovo anno verrà aperto prima il bando nazionale per il quale auspichiamo una maggiore partecipazione da parte delle realtà del sud Italia, e a seguire sarà lanciata l'edizione 2023 del bando a valere sul Fondo Sordità Milano.

Francesca Di Meo

Tutte le indicazioni sulle opportunità erogative offerte dal PIS e il dettaglio dei progetti sostenuti nel corso del 2022 sono disponibili sul nostro sito internet:

www.pioistitutodeisordi.org

Donazione a Fondazione di comunità



LA COMUNICAZIONE PER TUTTI: SOTTOTITOLI E DINTORNI

Sottotitolazione, respeaking, stenotipia, sottotitoli in pre-registrato, sottotitoli in semi-live e live, interlinguistici o intralinguistici, automatici, verbatim, ridotti o adattati, in presenza o da remoto. L'universo dei sottotitoli è in movimento e, con esso, cambiano anche regole e codici comunicativi.



Cosa sono i sottotitoli?

Si fa presto a dire 'sottotitoli'. Primo spoiler: non valgono le grafiche, i sottopancia, i cartelli, i titoli di testa e di coda o gli annunci in sovrapposizione. I sottotitoli sono **unità codificate** dal punto di vista tecnico ed editoriale: nascono per essere letti e per riprodurre, in forma scritta e transitoria, un contenuto di tipo audio(visivo) che, invece, è concepito per l'ascolto.

Pre-registrati o in tempo reale?

L'immagine che generalmente evoca la parola è quella dei **sottotitoli in pre-registrato**; rientrano in questa macrocategoria - a titolo esemplificativo - i sottotitoli di film, fiction, serie, documentari, cartoni animati e di tutti i contenuti non "live".

Malgrado esista da almeno vent'anni, ancora pochi associano invece la parola sottotitolazione (anche) a quel delicato e complesso processo di **produzione in tempo reale** attraverso il quale un professionista specializzato **simultaneamente** ascolta, adatta, (traduce e) trascrive il flusso audio che riceve. Un'attività tanto articolata da essere spesso confusa, con buona pace degli anni di studio e di esperienza del sottotitolatore, con 'avanzatissimi software'. Esempi di questo tipo sono i sottotitoli in tempo reale di seminari, conferenze, convegni, congressi, riunioni, piccoli e grandi eventi politici, religiosi, sportivi (passando per le udienze Papali, i gruppi di auto-mutuo aiuto, le lezioni universitarie, i comizi elettorali).

Entrambe le tipologie possono essere presenti alla **TV**, sulle **piattaforme di video on demand** (come Netflix, Amazon, Disney+, Apple TV, per citare le più note) sugli ormai

sempre meno utilizzati supporti **home video** (DVD e Blu-Ray), sul **web** e al **cinema**. Una nota a parte meritano i sottotitoli in semi-live, in cui il pre-registrato e il real-time vengono opportunamente combinati e utilizzati nella stessa tipologia di "evento audiovisivo": è certamente il caso dei **sovratitoli teatrali**, ma anche di numerosi **eventi dal vivo** (inclusi quelli televisivi) con una o più parti codificate e sottotitolate in anticipo.

Sottotitoli interlinguistici o intralinguistici?

La prima categoria comprende un processo di traduzione e adattamento in una lingua diversa da quella dell'audio originale. La seconda viene identificata con la sottotitolazione per non udenti o per persone sorde ed è da intendersi, generalmente, come un processo/prodotto in cui lingua di partenza e di arrivo coincidono. Nella **sottotitolazione intralinguistica** pre-registrata occorrerà tenere conto di numerosi parametri tra cui la velocità di lettura (che richiede, tra l'altro, la capacità di condensare il contenuto senza impoverirlo), il numero di caratteri per riga, l'eventuale uso dei colori, il tempo di permanenza minimo e massimo dei sottotitoli, la distanza minima tra due sottotitoli, la sincronizzazione sui cambi scena, l'utilizzo di cartelli per segnalare eventuali

effetti sonori. Inoltre, nella sottotitolazione intralinguistica in tempo reale assume particolare importanza anche il mezzo attraverso cui l'output sarà fruito, i.e. uno o più schermi in sala, dispositivi individuali (tablet o smartphone), applicazioni web con finestre dedicate alla sottotitolazione in tempo reale. La scelta del mezzo può influenzare la modalità di creazione dei sottotitoli, in un'ottica di **accessibilità** e di **fruibilità** del contenuto.

Respeaking o stenotipia?

Secondo spoiler: né **stenotipia** né **respeaking** sono sinonimi di sottotitoli. Entrambe sono modalità di produzione (in larga misura, ma non solo) di sottotitoli in tempo reale; la prima si basa su una apposita tastiera, la seconda sull'ormai sdoganato, quanto abusato, riconoscimento del parlato: in quest'ultimo caso, il professionista detta il sottotitolo ad un software "**voice-dependent**". Entrambe le tecniche, oggi mature al punto da garantire risultati assimilabili per risultato, possono essere applicate sia **in presenza**, sia **da remoto**, attraverso semplicissime soluzioni tecniche e tecnologiche che negli anni hanno consentito un notevole abbattimento dei costi.

Sembra importante evidenziare, a proposito del respeaking, che anche la tecnologia "**voice-independent**" ha fatto registrare passi da gigante; basti pensare ai servizi offerti da Skype, Facebook, Instagram, YouTube, e a quelli sviluppati dalle piattaforme che la più recente pandemia da Covid-19 ha contribuito a far diventare mainstream, i.e. Zoom, Meet, Webex, Teams, etc. Tali servizi, che hanno certamente contribuito a "sdoganare" il concetto di accessibilità, sono



spesso erroneamente annunciati con toni ai limiti del sensazionalismo. A ben vedere, però, si tratta pur sempre di trascrizione automatica e non di sottotitolazione. La differenza c'è e non serve un occhio particolarmente allenato per riconoscerla. In contesti comunicativi più "immediati" la trascrizione automatica può rappresentare un sicuro e prezioso ausilio ma i suoi esiti, che non tengono conto delle intenzioni comunicative, dell'intonazione, della prossemica e di altri importanti tratti del linguaggio e della comunicazione, sarebbero ritenuti quasi sempre inaccettabili in contesti professionali. La differenza risiede - tra le altre cose - nella capacità del **professionista di analizzare** e controllare le componenti del messaggio scritto, da un lato avvalendosi di quelle stesse tecnologie e dall'altro operando scelte consapevoli in base alle esigenze comunicative del pubblico di destinazione, del mezzo e del genere di evento. Tale "consapevolezza", che allo stato attuale ancora non ci sembra di poter riconoscere neanche in forma artificiale alla trascrizione automatica, è propria dell'attività professionale.

Ci auguriamo di vedere aperta nell'immediato futuro una riflessione più ampia e partecipata sul tema, in grado di coinvolgere in primis le persone sorde, al fine di migliorare e orientare - con maggiore consapevolezza e professionalità - i servizi a loro destinati.



Vera Arma: Ha una formazione di interprete di conferenza e un Dottorato in Inglese per Scopi Speciali con una tesi in audio descrizione per ciechi; è specializzata in sottotitolazione, respeaking e audio descrizione. Presidente dell'Ass. CulturAbile, coordina il team di Artis-Project, azienda che si occupa di accessibilità cine-televisiva per le persone disabili sensoriali; fa parte del team di MovieReading - Universal Multimedia Access

Il resoconto

ASSEMBLEA DEI BENEFATTORI E DEI BENEMERITI DEL 24 GIUGNO

Venerdì 24 giugno 2022 si è svolta presso la Sala del Centro Sportivo Culturale Asteria a Milano ed in videoconferenza, l'Assemblea Ordinaria dei Benefattori e dei Benemeriti. All'Assemblea erano presenti n. 30 Benemeriti (dei quali 3 con delega) sui 53 convocati. Per le persone con disabilità uditiva è stata garantita l'accessibilità all'evento attraverso il servizio di sottotitolazione.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, il Presidente dott. Daniele Donzelli ha rivolto un breve saluto ai Benemeriti presenti in sala e a quelli collegati da remoto, ringraziando il Centro Asteria per l'ospitalità.

Il Presidente ha dato quindi lettura della Relazione Morale, informando i Benemeriti sulla situazione patrimoniale dell'Istituto, che si presenta positiva e senza alcun problema finanziario. Ha poi riassunto sinteticamente tutti i corposi lavori eseguiti sul patrimonio immobiliare nel corso del 2021.

Restano ancora aperte alcune pratiche con le Pubbliche Amministrazioni (Comune di Milano e Città Metropolitana), che si spera possano trovare idonea e positiva conclusione nei prossimi mesi ed introitare così ingenti risorse da destinare agli scopi statutari della Fondazione.

Per quanto riguarda l'ipotesi che la Fondazione possa diventare un Ente del Terzo Settore, così come disciplinato dal Decreto Leg.vo 117/2017, anche su consiglio dei consulenti dell'Ente, ogni decisione resta in sospeso in attesa di maggiori chiarificazioni in ambito fiscale.

Resta sempre in sospeso la questione dell'aliquota dell'IRES, con un possibile passaggio da quella agevolata del 12% a quella intera del 24%; tale ipotesi, se concretizzata, porterebbe ad un aggravio di costi di circa € 200.000 annuali alla Fondazione. A tal riguardo vi è stata ispezione da parte dei Funzionari dell'Agenzia delle Entrate in data 7 giugno u.s.: si resta in attesa dell'esito finale dell'accertamento.

All'Assemblea è stato poi presentato il Bilancio chiuso al 31.12.2021, il Rendiconto gestionale e la Nota Integrativa.

Il Presidente ha dato quindi per letta la relazione gestionale consuntiva per l'anno 2021, inviata a tutti i Benemeriti ed ha invitato il Direttore Generale a riprenderne alcuni passaggi.

Il Direttore Generale Stefano Cattaneo ha

sottolineato come elementi di particolare importanza:

- l'attivazione del primo Bando PIS 2021 (a cui hanno partecipato 40 progetti, di cui 10 ammessi al finanziamento) e del secondo bando sul Fondo Sociale "Sordità Milano", istituito dalla Fondazione presso la Fondazione di Comunità di Milano (finanziato con ulteriori € 30.000) a cui hanno partecipato 18 progetti, di cui 7 ammessi al finanziamento.
- L'attività diretta della Fondazione è ripresa con vigore, nell'ambito delle attività sportive (per i giovani sordi), sociali (servizio di supporto psicologico online e distribuzione di mascherine trasparenti) e culturali (progetto di sistemazione dell'archivio fotografico dell'Ente e le pubblicazioni, sia storiche che religiose). Nondimeno è continuata l'attività filantropica di supporto ai Progetti destinati alle persone con disabilità uditiva (anche all'estero) che ha raggiunto importanti traguardi, come evidenziato nel bilancio d'esercizio.
- Non si è conclusa, purtroppo, l'operazione di vendita dell'area di Via Jesi, a seguito di complicazioni emerse con un Comitato locale di cittadini e delle difficoltà esposte dall'Amministrazione Comunale di Milano. Sono in corso trattative con l'obiettivo di chiudere positivamente l'operazione entro l'anno.

Il Direttore Generale ha poi fatto cenno al lavoro svolto nel primo semestre dell'anno corrente e le importanti iniziative che troveranno compimento entro la fine del 2022, come da apposita documentazione inviata a tutti i Benemeriti.

Il Direttore Generale ha ringraziato infine i dipendenti ed i collaboratori della Fondazione per il lavoro svolto nel 2021.

Il Presidente ha quindi aperto il dibattito tra i Benemeriti a cui hanno partecipato i Benemeriti Giuliano Pirelli, Giuseppe Del Grosso e Martina Gerosa.

Il Presidente ha infine ringraziato i Benemeriti presenti o collegati da remoto e Vera Arma di CulturAbile per aver consentito l'accessibilità dell'evento, attraverso il servizio di sottotitolazione.

L'Assemblea si è conclusa con un piccolo rinfresco organizzato per tutti i presenti.

Tonino Franzoso

Redazione Giulio Tarra

Nel mese di giugno 2022 è stata distribuita a tutti i Benemeriti la pubblicazione "Benefattori e Benemeriti" dove è riportata una breve descrizione delle attività lavorative svolte da ciascun membro dell'Assemblea.



PREMIO DON GIULIO TARRA

Venerdì 4 novembre alle ore 15.00 presso la Cripta dell'Aula Magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano si terrà la premiazione per il Premio "Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità". Nella stessa giornata verrà anche consegnato un Premio Giulio Tarra alla Carriera e verranno consegnate 8 Borse di Studio riservate a studenti con disabilità uditiva delle università italiane.

L'evento sarà accessibile anche alle persone con disabilità uditiva attraverso un servizio di sottotitolazione e di interpretariato LIS.



Sport

IL RADUNO DI CEMMO

Si è svolto a Cemmo – Capo di Ponte, in Val Camonica, dal 22 al 24 luglio il raduno estivo pre-europeo della nazionale di pallavolo sordi maschile. Tra i principali obiettivi del raduno principale c'era quello di verificare il livello dei giovani under 21, metterli alla prova insieme ad altri atleti che sono stati convocati per la prima volta in Nazionale.

Si è scelto di definire l'evento come stage, per dare continuità formativa agli atleti e favorire l'inserimento armonico dei giovani e dei neo convocati.

Il venerdì sera dopo l'arrivo degli atleti, si è tenuta una riunione tecnica durante la

quale sono state fornite indicazioni sia di carattere tecnico, sia motivazionale, così da creare i presupposti di un raduno efficace e costruttivo. Nelle tre sedute di allenamento, svoltesi tra sabato mattina e domenica mattina gli allenatori hanno concentrato il loro lavoro principalmente sui diversi sistemi di gioco: dalla fase break point alla ricezione e ponendo attenzione in particolare modo ad alcuni aspetti che non erano ben chiari.

Il raduno ha permesso allo Staff anche di avere, in un periodo estivo, lontano dagli impegni, un quadro più completo del gruppo juniores, pronti per entrare nel mondo dei seniors.

Un ringraziamento particolare e doveroso è rivolto al Pio Istituto dei Sordi e alle suore dell'istituto che ci hanno ospitato in un clima meraviglioso di pace, che ci ha permesso la massima concentrazione.

Diego Pieroni

Direttore Tecnico
Nazionale pallavolo maschile sorda



link del video
realizzato
da Tv Valli Più



Alcuni ragazzi hanno svolto
anche sedute di lavoro analitico.

Raduno di AFA

UN PERCORSO NELLA SUA STORIA FATTO DI RICORDI, EMOZIONI, IMMAGINI E PROSPETTIVE



Dopo il lungo e difficile periodo legato alla pandemia, in cui comunque i servizi essenziali sono stati garantiti, la piena ripresa delle attività dell'Afa - *Associazione Famiglie Audiolesi AFA della Provincia di Como APS* - è coincisa con la ricorrenza dei 40 anni dalla fondazione dell'Associazione.

Nei primi mesi del 2022 abbiamo organizzato il Convegno *"Disabilità uditiva a scuola: nuove risposte a nuovi bisogni"*, l'Assemblea Soci e la Gita Sociale. È stato bello anche riprendere i contatti di amicizia che hanno avuto il loro apice nella Festa dell'AFA che si è svolta domenica 5 giugno a Cantù, al Parco del Bersagliere. Abbiamo voluto in questa occasione privilegiare i momenti dello "stare insieme", con la messa sottotitolata il mattino, il pranzo sociale, il concerto e attività ludiche nel pomeriggio.

Raccontare 40 anni di vita associativa non è facile, ma abbiamo cercato di comunicare il significato di questa ricorrenza attraverso un percorso nella sua storia fatto di ricordi, emozioni, immagini e prospettive. A questo scopo è stata predisposta la mostra Afa si racconta, serie di pannelli dove si sottolinea l'impegno di AFA per i diritti e l'autonomia delle persone sorde: attività svolte, battaglie, esperienze vissute in questi 40 anni.

Via via i cartelloni presentano il cammino percorso, a partire dalla scelta dell'oralismo perché quando l'associazione è nata, come genitori ci siamo impegnati perché i nostri bambini potessero acquisire la parola attraverso la logopedia e la musicoterapia. Pensavamo e pensiamo tuttora che una buona padronanza linguistica sia la base per permettere l'inclusione prima a scuola e poi nella società.

I pannelli successivi mostrano i tanti convegni svolti, relativi all'aspetto medico-riabilitativo e all'inserimento scolastico, lavorativo e sociale, organizzati con lo scopo di favorire la nascita di una cultura nuova dell'inclusione vista come fattore di crescita non solo delle persone disabili ma dell'intera comunità.

Poi i cartelloni sull'accessibilità per il superamento delle barriere della comunicazione, con immagini della sottotitolazione e dell'induzione magnetica, per permettere alle persone sorde di partecipare alla vita culturale e sociale.

Non ultime anche le foto di momenti conviviali vissuti insieme: le gite, le vacanze e tante altre esperienze e le prospettive per il futuro.

La festa è iniziata con la Santa Messa dove sono stati ricordati Elio Parodi, che è stato ed è l'anima di AFA, e tutti gli amici che ci sono stati vicini in questi anni e che ci hanno lasciato.

Durante la mattinata siamo stati allietati dalla presenza di amici musicisti, poi la festa è continuata con il pranzo, la caccia al tesoro e il concerto di Andrea Parodi nel pomeriggio. Purtroppo un temporale (arrivato puntualmente come previsto alle ore 16) ha accelerato la fine della festa.

A Varese

IL PRIMO INTERVENTO ITALIANO DI CHIRURGIA ROBOTICA PER L'IMPIANTO COCLEARE

Lo scorso 7 luglio a Varese una bimba di 6 anni sorda ha ricevuto l'impianto cocleare grazie all'utilizzo del robot dedicato che A.G.U.A.V. (Associazione Genitori e Utenti Audiostibologia Varese) ha voluto donare al reparto per avviare un nuovo percorso.

È la prima volta che in Italia viene utilizzata questa nuova tecnologia finalizzata ad una chirurgia di precisione particolarmente importante specie nei bambini.

Se 30 anni fa l'impianto cocleare era riservato solo agli adulti diventati sordi, nel tempo l'indicazione è stata estesa anche ai bambini nati sordi che grazie ad un intervento riabilitativo precoce possono sentire, comprendere e comunicare verbalmente come i loro coetanei udenti. Inoltre, le indicazioni si sono estese anche a sordità invalidanti ma non profonde grazie all'evoluzione tecnologica degli impianti e alla chirurgia sempre più conservativa

È il caso della piccola E. sorellina di un bimbo nato sordo che ha ricevuto l'impianto cocleare a 12 mesi di vita. Lei invece non è nata sorda ma lo è diventata gradualmente



con un rapido peggioramento negli ultimi mesi. Le protesi acustiche non erano più sufficienti così con mamma e papà si è deciso di procedere con l'impianto cocleare per consentirle di tornare a sentire bene ed iniziare la scuola primaria senza difficoltà. L'utilizzo del robot chirurgico (RobOtol) ha richiesto un periodo di preparazione per la dott. Eliana Cristofari e il team chirurgico dell'Audiovestibologia di Varese Centro di riferimento nazionale per la diagnosi e cura della sordità. Il robot non agisce in autonomia, spiega la dott. Cristofari, ma viene manovrato e controllato dal chirurgo che dispone, a questo punto, di 3 mani: il braccio robotico è in grado di compiere movimenti molto precisi, lenti e delicati garantendo massima precisione nell'inserimento dell'elettrodo.



Disegno della piccola bambina impiantata con robot

30 anni fa il primo bambino italiano sordo congenito riceveva l'impianto cocleare grazie al dott. Sandro Burdo e al Lions Club Città Giardino che donò l'impianto all'ospedale e 30 anni dopo la prima chirurgia robotica italiana restituisce l'udito ad una bambina. Inizia una nuova era e le sfide per l'Audiovestibologia varesina non mancheranno sempre al servizio della ricerca in campo audiologico per aiutare a Sentire la Vita.

Dott.ssa Eliana Cristofari

Responsabile Audiovestibologia ASST Sottelaghi Varese
e Benemerita della Fondazione

Arte

NIK SPATARI UN GRANDE ARTISTA SORDO DEL NOVECENTO

Nicodemo Spatari noto come Nik Spatari, pittore, scultore, architetto, è nato a Mammola piccolo paese nel sud della provincia di Reggio Calabria nel 1929 ed ivi deceduto il 25 agosto 2020.

A soli tre anni, disegnava le sagome delle barche sulla sabbia e, a nove, vinse il premio internazionale di disegno dell'asse Roma-Tokio-Berlino, il primo di una lunga serie.

Per lo scoppio di una bomba, avvenuto a Reggio Calabria, durante la seconda guerra mondiale nel 1940, all'età di 11 anni, perse progressivamente l'udito. La sordità gli ha precluso la possibilità di frequentare la scuola e accademie d'arte, fu costretto a diventare un autodidatta, sviluppando le proprie capacità artistiche partendo dal confronto immediato con i materiali.

Spatari è certamente tra i grandi maestri di tutti i tempi. La sua immaginazione, l'estro e l'intuito, sono imprevedibili, sconfinati.

A 26 anni presenta la "prima mostra personale" con duecento opere al Museo Nazionale di Reggio Calabria che l'artista bambino aveva visto costruire. Il poeta Montale e lo scrittore La Cava pubblicano un articolo di presentazione sul Corriere della Sera. Vengono acquistate metà delle opere esposte.

Si trasferisce a Parigi nel 1957 scoprendo la pittura rupestre e quella informale. Incontra Le Corbusier diventandone allievo e collaboratore. Presso di lui persegue per alcuni anni un apprendistato architettonico (informale) molto congeniale alle sue inclinazioni verso il primitivismo. Giovannissimo scoprì la dimensione cosmopolita dell'arte conoscendo, tra gli altri, Jean Cocteau, Picasso, Guttuso, Rotella. Jean Cocteau, a una sua personale "rubò" un quadro lasciando un biglietto con la scritta, in francese, "Grazie per tutte queste tele" che fu l'inizio di un'amicizia.

Fa la spola tra Parigi, Milano e la Calabria continuando le sue ricerche pittoriche. Realizza sculture per la Chiesa di Saint Jean Baptiste a Parigi, Decora con affreschi, murales e dipinti ad olio la Chiesa dell'Assunta a Grotteria (Reggio Calabria), realizza un murale e un mosaico in vetro di Murano ispirato alla storia dell'automobile per la Fiat a Mirafiori. Inizia gli studi di ricerca archeologica, protostorica e mediterranea che riporta sulle tele.

Il 1963 è l'anno dell'incontro con l'artista olandese Hiska Maas, compagna di tutta la vita; insieme aprirono una galleria d'arte a Brera. Hiska coordina numerose mostre di Nik a Londra, Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma, Bruxelles, Monaco, Lucerna, Como, Venezia, Vicenza e Messina.

Nel 1969 intraprese con la compagna un percorso di ritorno alle origini andando a vivere in Calabria a Mammola presso una grangia certosina del X secolo Santa Barbara, ormai completamente in rovina ove ne avviarono il restauro e la trasfigurazione dell'antico insediamento in museo-laboratorio d'arte contemporanea denominato Mu.Sa.Ba. Questa decisione storica non venne subito compresa dalle autorità amministrative che causarono mille difficoltà burocratiche che solo il tempo ha risolto.

Bruno Zevi lo definisce "spirito creativo, inquieto ed eretico, alla stregua di Michelangelo, Brunelleschi, Borromini, Eisenman", chiarendo così l'impossibilità di collocazione

in qualsivoglia corrente artistica. Lo stesso critico nel 1991, descrisse così l'opera di Nik Spatari: "Tornò alla sua terra per un atto di disperata volontà creativa. Exploit moderno, il rudere gli fa da spalla. S'innesta nel paesaggio con anti-mimetico furore, il senso del futuro coincide con la coscienza ancestrale. Misterioso, sembra però noto all'anima, come ogni creatura organica. Versa nella terra il sale dell'architettura".





Nik era sordo profondo da quando era adolescente ma si esprimeva con un linguaggio chiaro e profondo: *“Forse sono stato fortunato perché nel silenzio ho potuto vedere il passato, il futuro. E sono arrivato a questo, nel silenzio: immaginando, cercando, cercando, sono arrivato a tante scoperte da solo”*.

A partire dal 1970 fu realizzato MuSaBa il Parco museo Santa Barbara a Mammola, sui resti di un monastero basiliano sul fiume Torbido. Nik è un artista geniale e solitario, un gigante barbuto, sembra un personaggio uscito dall'antico testamento, simile anche nell'aspetto a quei patriarchi a cui spesso si è ispirato. Hiske e Maas raccontano così il MuSaBa: *“Per noi non è mai stato un museo, questo è un laboratorio atipico, non è il classico contenitore dove metti i quadri. È architettura. Nik utilizza il vecchio rudere integrandolo con il nuovo. Dicono che è un luogo un po' diverso dai soliti paesotti, sì, carini, ma se uno ne ha visto tre li ha visti tutti”, “Hanno iniziato a accusarci di aver rovinato il monumento, partirono denunce su denunce, c'è stato un primo sequestro, poi un processo lungo e sfiancante. Negli anni Novanta dovevano far passare la statale e bisognava fare lo svincolo proprio sul Museo. Ogni giorno subivamo un atto intimidatorio, non c'era più tempo per fare altro, hanno creato il deserto intorno*

a noi. È stata un'avventura, ma non è stato mai noioso”.

La scelta di ritirarsi nell' "eremo" di Santa Barbara fu dettata dall'idea di trasformare in luogo creativo un pezzo della terra dove Nik è nato e di cui è innamorato. Per questo ha pagato il prezzo di un parziale oblio, lontano da quei circuiti d'arte che si contendevano le sue tele dagli impareggiabili colori, capaci di trasfondere in linee moderne la forza primigenia. A Santa Barbara Spatari ha fatto fiorire il deserto. Ha spazzato via i rovi, ha innalzato gruppi scultorei, scoperto resti romani e bizantini.

Per Nik bambino sordo i colori divennero il suo linguaggio: cominciò a dipingere sui muri delle case diroccate e dal dopoguerra ad oggi non ha smesso mai di cercare nuove forme espressive.

“Forse sono stato fortunato perché nel silenzio ho potuto vedere il passato, il futuro. E sono arrivato a questo, nel silenzio: immaginando, cercando, cercando, sono arrivato a tante scoperte da solo”.

La sua abitazione-studio-monumento è stata realizzata in economia utilizzando materiali di riporto recuperati sul posto: pietre dell'antico complesso certosino o prese negli alvei del Torbido e del suo affluente Neblà. E poi, travi e legname dei vicini boschi, messi a contrasto con ceramiche colorate regalate a Nick da una ditta tedesca.

Negli anni 90 inizia a lavorare al “Sogno di Giacobbe” ci lavora per cinque anni, dal 91 fino al 95. Un'opera monumentale tridimensionale di 240 mq realizzata per la chiesa del complesso monastico con una tecnica affascinante: matite colorate su multistrato per creare l'effetto plastico delle figure sospese e acrilici per il fondo.

Un lavoro per molti versi autobiografico, perché l'artista si riconosce nella vicenda insieme drammatica ed esaltante del figlio di Isacco, tanto da dare a Giacobbe il proprio volto e a quello dell'amata Rachele il viso della sua compagna Hiske.

Realizza la serie “Pinakes” ispirata alle antiche tavolette votive fittili che i sacerdoti locresi solevano appendere ai rami degli alberi. Le tavolette rappresentano uomini, idoli, animali e paesaggi.

Realizza grandi tele su San Giorgio Cavaliere e sui miti del Mediterraneo e nel 2001 dipinge il grande pannello “Il Mito”, che racconta la sua vita e quella di Hiske a Mu.Sa.Ba. A novanta anni, si divertiva ancora a scoprire, a sperimentare. Perché l'arte questo è: scoperta, invenzione, un piccolo tassello in un mosaico infinito, camminando senza paura sulla sottile linea che unisce passato e futuro.

Per vedere le immagini si consiglia il sito internet MUSABA Fondazione Spatari/Mass.

Prof. Umberto Ambrosetti
Benemerito Pio Istituto dei Sordi

Deaf in the lens

THE PHOTOGRAPHIC ARCHIVE OF THE PIOUS INSTITUTE OF THE DEAF IN MILAN.

Nel 1988 Maria Teresa Sega lamentava uno scarso coinvolgimento della fotografia come fonte per la ricerca storica e il suo essere per lo più utilizzata come corredo visivamente accattivante per ricerche condotte con altre fonti. Trent'anni dopo la situazione è profondamente cambiata e oggi la fotografia s'impone essa stessa come fonte utile all'indagine del passato.

In quegli stessi anni è maturata anche la consapevolezza che la storia della scuola non si esaurisca in quella delle idee pedagogiche e delle istituzioni educative. Storiche e storici hanno da tempo iniziato a riflettere su questioni teoriche e di metodo nell'affrontare la scuola come oggetto di studio spostando l'accento su contesti, luoghi, spazi dell'educare e pratiche, sia esplicite che latenti, soggiacenti il funzionamento dell'ecosistema in cui era immersa l'infanzia.

L'obiettivo era, ed è ancora oggi, quello di allargare le prospettive euristiche verso una storia che non sia confinata al solo sguardo delle istituzioni educative ma abbia il coraggio

di indagare le culture scolastiche, il vissuto degli studenti e le loro esperienze di vita. Queste nuove direzioni di ricerca hanno prodotto un'attenzione nuova per fonti fino ad allora trascurate come lo studio di materiali e beni culturali della scuola, l'editoria scolastica, i quaderni, le immagini, gli elaborati didattici e tutto quel complesso di fonti soggettive che prende il nome di

questa storiografia 'classica', la possibilità di assumere prospettive diverse da quelle delle agenzie sociali che si occupavano di istruire i sordi. Questa impostazione ha cominciato a essere superata solo negli anni '90, quando nuove generazioni di studiosi, prima negli Stati Uniti e poi in Europa, hanno iniziato a utilizzare fonti alternative, testimonianze 'orali' e, nel



ego-documents composto da memorie individuali, biografie e testimonianze orali. Tra queste nuove fonti un'attenzione crescente è stata rivolta alle fotografie, che consentono di vedere i bambini immersi in quegli spazi e quella materialità della scuola di cui si cerca di ricostruire la reale essenza.

Qualcosa di simile è accaduto e sta accadendo anche per la storia delle persone sorde. Per lungo tempo questa storia è stata costruita attraverso le fonti scritte prodotte dalle istituzioni e dalle persone che se ne prendevano cura rimanendo a lungo confinata nei confini angusti di una storia delle idee pedagogiche e delle singole istituzioni scolastiche. Mancava, in

caso degli accademici sordi, a percorrere la strada dell'autoetnografia. Ne è nata una lettura più complessa che è riuscita a far emergere con maggior chiarezza il vissuto delle persone sorde e la loro capacità di imprimere direzioni e significati alla propria vita.

Le testimonianze, in particolare, sono uno strumento essenziale per chi intenda lavorare alla storia di gruppi in difetto nella produzione di fonti scritte tradizionali e ancora più risultano determinanti quando chiamata a interagire con le fonti fotografiche. Testimonianze orali e fotografie, infatti, si sostengono reciprocamente: da un lato l'intervista stimola il recupero di fotografie e concorre a definire parte del-

le informazioni a esse correlate, mentre dall'altro le fotografie aiutano i testimoni a meglio focalizzare persone, luoghi e situazioni del proprio vissuto. Ed è proprio a partire da questa capacità di interazione con altre fonti che si dispiegano le piene potenzialità delle fonti fotografiche ed emerge il valore dell'Archivio fotografico del Pio Istituto dei Sordi di Milano - AFPIS. Le foto, infatti, non vanno considerate semplicemente nel loro contenuto ma vanno intese come parte di un insieme di risorse e di fonti che interagiscono fra loro. L'AFPIS, grazie alla continuità istituzionale, che ha garantito sia la possibilità di preservare i documenti fino a oggi che la rete relazioni con altri documenti, rappresenta un archivio unico in Italia per la storia dei sordi e della loro istruzione.

Questi sono alcuni dei temi presentati il 31 agosto all'International Standing Conference for the History of Education "Histories of educational technologies: cultural and social dimensions of pedagogical objects" - ISCHE 43 tenutosi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano in un intervento dedicato al progetto di catalogazione dell'archivio fotografico del Pio Istituto dei Sordi di Milano già presentato in questa rivista (Des Dorides, L. (2020). Storie in bianco e nero: la catalogazione dell'archivio fotografico del Pio Istituto dei Sordi di Milano. "Giulio Tarra", 2, 128, 18-19).

Dott. Luca Des Dorides
Benemerito Pio Istituto dei Sordi

Notizie

DALL'ASSOCIAZIONE "INCERCHIO"



Contributo del Comune di Milano per le persone residenti a Milano con problemi motori e impossibilità ad utilizzare i mezzi pubblici

ESIGENZE di MOBILITÀ coperte dal contributo:

- Recarsi presso **il luogo di lavoro**;
- Recarsi presso **l'istituto scolastico frequentato** (ESCLUSO il servizio di trasporto scolastico per la scuola dell'obbligo);
- Recarsi presso la **facoltà universitaria** per la frequenza dei corsi;
- Recarsi presso una **struttura specializzata per una terapia/intervento** collegati alla patologia/invalidità del beneficiario;
- Recarsi e/o rientrare da un servizio diurno/centro di ascolto e/o consulenza,

o da una struttura specializzata, se il servizio di trasporto non viene già garantito dal Comune in quanto struttura comunale/accreditata, in generale rientrano sotto questa ultima tipologia tutte le **attività ricreative o socializzanti** realizzate anche sulla base di uno specifico progetto personalizzato predisposto con i servizi sociali.

REQUISITI

- **Essere residenti nel Comune di Milano** alla data di pubblicazione dell'Avviso;
- Essere in possesso di **una certificazione di invalidità superiore al 73%** e trovarsi in condizione tale da **non poter utilizzare i mezzi pubblici** e quindi doversi muovere con l'automezzo di proprietà (o intestato ad un familiare convivente), taxi o mezzo attrezzato;
- **Non essere beneficiario di altro contributo** erogato a qualsiasi titolo dal Comune di Milano **per il medesimo trasporto** o utilizzare un servizio organizzato dal Comune di Milano per la stessa destinazione;
- il nucleo familiare del richiedente deve essere in possesso di un'**attestazione ISEE ordinario inferiore o uguale a € 40.000,00** in corso di validità.

Per maggiori info sui contributi, gli importi massimi riconosciuti, i documenti da allegare alla domanda etc. si rimanda alla pagina dedicata sul sito del Comune di Milano



Associazione InCerchio

Via Giasone del Maino, 16 - 0146 Milano
info@associazioneincerchio.com
www.associazioneincerchio.com
cell: 340-3807239 oppure 349-8310372

Accesso ai servizi online dell'agenzia delle entrate per i familiari di persone con fragilità

L'Agenzia delle Entrate con il Provvedimento prot. 173217/2022 del 19 maggio 2022 "Richiesta di abilitazione all'utilizzo dei servizi on line dell'Agenzia delle Entrate da parte dei rappresentanti legali di persone fisiche e di soggetti che agiscono in nome e per conto di altri soggetti, sulla base del conferimento di una procura", ha previsto la possibilità di utilizzare, in nome e per conto della persona rappresentata, i servizi on line disponibili nell'area riservata, accessibile con le proprie credenziali.

La richiesta può essere effettuata da:

1. un tutore o amministratore di sostegno o curatore speciale;
2. un genitore per i propri figli minorenni;
3. una persona di fiducia indicata dalla persona interessata (nel caso di genitori/familiari di persone maggiorenni non sottoposte a tutela o ads). L'incarico è conferito con procura speciale secondo quanto stabilito da procura speciale, ai sensi dell'articolo 63 del DPR n° 600/1973. La procura speciale deve essere conferita per iscritto con firma autenticata. L'autenticazione non è necessaria quando la procura è conferita al coniuge o a parenti e affini entro il quarto grado o a propri dipendenti da persone giuridiche. Ogni persona può designare una sola persona di fiducia e ogni persona può essere designata quale persona di fiducia al massimo da tre persone.

Per presentare la richiesta di abilitazione all'utilizzo dei servizi (punto 5 del provvedimento) bisognerà compilare un modello che potrà essere inviato nelle tre modalità brevemente descritte:

- accedendo nella propria area riservata, nel servizio online 'Consegna documenti e istanze' ed inviando il documento informatico con firma digitale o autografa;
- trasmettendo il modello compilato tramite PEC ad una qualunque Direzione Provinciale dell'Agenzia delle entrate;
- recarsi personalmente presso un qualsiasi ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate ed esibire il modulo in originale.



Per un maggior approfondimento si rimanda al provvedimento

Per scaricare il modello da compilare e le istruzioni clicchi qui



VINCENZO DI BLASIO SU SANTI E SORDITÀ

Vincenzo Di Blasio



SANTI SULLE ORME DEL DIVINO EFFATÀ

Piccola Missione per i Sordomuti Roma

Accogliendo con vivissima gioia il desiderio, espresso da **Padre Vincenzo Di Blasio**, di realizzare un suo vecchio sogno, la **Fondazione Pio Istituto dei Sordi** ha deciso di pubblicare questa sua breve ma interessantissima opera letteraria su "Santi e sordità". Ci è sembrato importante e doveroso gratificare così un Religioso che, insieme ai Suoi Confratelli della Piccola Missione per i Sordomuti (www.piccolamissionesordomuti.it) ha dedicato la propria esistenza alle Persone Sorde.

Abbiamo ritenuto anche molto significativo lasciare traccia del fecondo rapporto intercorso tra numerosi Santi e le Persone con disabilità uditiva in una pubblicazione che, a pieno titolo, si inserisce nel solco della religiosità popolare, a cui tanti Sordi hanno fatto riferimento nella loro vita.

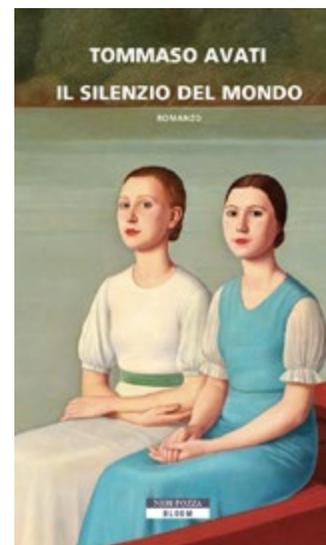
Recensione

IL SILENZIO DEL MONDO DI TOMMASO AVATI

Il silenzio del mondo è un romanzo sulla diversità dell'essere sordi, sul linguaggio, sul dolore del comunicare. Un libro dove i gesti sostituiscono le parole, dove l'ascolto è qualcosa che va inventato nuovamente, ogni giorno. Ma è anche un romanzo che l'autore ha cucito per sé.

«L'avrebbe ricordata per sempre, fino a che fosse vissuta: era sorda come lei ma aveva questo misterioso e favoloso potere, la capacità magica di tenere le parole tra le dita».

Questo romanzo narra una saga familiare che si svolge in un periodo di tempo che va dall'avvento del fascismo fino ai giorni nostri. È la storia di tre donne: nonna, madre e figlia, tutte non udenti. Rosa viene dal tempo antico e contadino. Impara una lingua simile a quel che vede e tocca: forte e sanguigna. Quella lingua è come una madre, se



la porta con sé fino alla fine, e per essa si scontra col mondo civilizzato che non la capisce, e che lei non può comprendere. Da Rosa nasce Laura, che cresce nella grande città, conosce la lingua della gente, la governa, la padroneggia. Ma quella lingua che tutti parlano in realtà non le appartiene. Riconoscerlo è doloroso, richiede fatica, ci vuole coraggio. Una volta accettata la verità, sarà difficile tornare indietro. E da Laura nasce Francesca che è il prodotto dell'oggi. Parla la lingua di tutti, usa codici sofisticati, alterna tivi, evoluti. Ma Francesca sospetta che non bastino, lo capisce poco alla volta mentre l'ansia del mondo lentamente la assale.

«È una storia che mi riguarda» ha scritto Tommaso Avati, «perché parla della sordità che io conosco per averla sperimentata sulla mia pelle fin dalla nascita. So cosa

voglio dire non udire, vivere in un mondo ovattato e separato, distante e mai davvero raggiungibile dagli altri, persino dai tuoi cari». Ora questo mondo ovattato e separato, per certi versi irraggiungibile, è diventato un romanzo, tutto al femminile, pieno di poesia, sorprendente e di una spietata dolcezza.

L'autore: Tommaso Avati (Bologna, 1969) si è laureato in Comunicazione con una tesi sui racconti di Raymond Carver e il cinema di Robert Altman. Ha collaborato a sceneggiature e soggetti, come *La prima volta di Massimo Martella* e *Quell'estate di Guendalina Zampagni*. Ha lavorato anche alla stesura di film tv, come *Un matrimonio, Il bambino cattivo, Con il sole negli occhi, Le nozze di Laura*. Ha scritto insieme al padre Pupi Avati il soggetto per il film *Il ragazzo d'oro* (2014), che ha vinto il premio per migliore sceneggiatura al festival di Montreal. Come scrittore ha pubblicato, tra l'altro, *Ogni città ha le sue nuvole* (SEM, 2017) e *Quasi tre* (Fabbri, 2018)

Editore: Neri Pozza

Collana: Bloom

Anno edizione: 2022

Pagine: 240 p., Brossura

Recensione

“THE SOCIAL CONDITION OF DEAF PEOPLE. THE STORY OF A WOMAN AND A HEARING SOCIETY” DI SARA TROVATO E ANNA FOLCHI

A volte bisogna partire da una storia per arrivare a capire ciò che sta intorno. Specialmente se questa storia è capace di rappresentarne tante altre. E riesce a intrecciarne diverse per andare dal particolare all'universale. È quello che Sara Trovato e Anna Folchi hanno cercato di fare per raccontare il mondo della sordità, una condizione spesso non compresa. Grazie a loro, chi vuole approfondire il rapporto con la società ha uno strumento in più.

“The social condition of Deaf people. The Story of a Woman and a Hearing Society” (La condizione sociale delle persone sorde. Storia di una donna e una società udente) è molto più di un libro, uscito per l'editore internazionale Mouton De Gruyter, ma in attesa di trovarne uno per l'edizione italiana. Dentro vi sono analisi sociologiche, con dati sui paesi europei e storie inedite. C'è quella di Joseph Castronovo, giunto dagli Stati Uniti in Italia per aiutare la crescita sociale delle persone sorde. E ancora quella di dieci leader della comunità sorda italiana che fondarono l'Ens (Ente Nazionale Sordi), da cui poi nacque la World Federation of the Deaf, una pagina gloriosa della storia non solo dei sordi, ma di questo paese.

Intorno vi è la meravigliosa autobiografia di Anna Folchi, sorda con genitori sordi, che tiene conferenze di successo nella lingua dei segni, partecipa a stage teatrali in Italia e negli Stati Uniti, è formatrice per docenti di lis in Italia e a livello internazionale. La sua storia è il collante di altre storie e si intreccia con i microdati di Eurostat: “Sono stati per la prima volta disaggregati, per raccon-

Anna Foschi

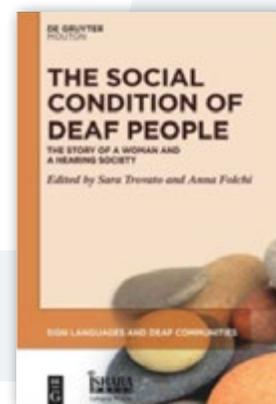


Sara Trovato



tare la condizione educativa, lavorativa e di genere delle persone sorde in dieci paesi europei. Provano a rispondere alle grandi domande che i Deaf Studies hanno posto negli ultimi decenni. Inoltre, capitoli qualitativi e storici trattano dell'empowerment per le persone sorde da parte di persone sorde, dell'innovazione sociale di successo, della nascita delle associazioni, delle persone sorde nelle istituzioni accademiche”, come spiega Sara Trovato, una delle più importanti studiose sulla sordità, benemerita del Pio Istituto dei Sordi, già fra le autrici con Anna di “Insegnare e imparare la Lis” (Erickson). Un lavoro di respiro europeo che speriamo sia presto accessibile anche in lingua italiana.

Claudio Arrigoni



Editore: De Gruyter Mouton

Collana: Sign Languages and Communities (SLDC)

Anno edizione: 2022

Pagine: 441

IL SANTUARIO DELLA MADONNA DI ROGOREDO



Per oltre cinquant'anni (1929-1982) gli allievi del Pio Istituto Sordomuti che durante nei mesi estivi stando nella Villa Santa Maria di Verzago (Alzate Brianza) per un paio di mesi si recavano sovente a piedi fino al Santuario della Madonna di Rogoredo e da lì onoravano la Madonna con preghiere.

1° maggio 2018 al Santuario della Madonna di Rogoredo in Alzate Brianza – Como

La Madre del Signore ti da il benvenuto in questo suo Santuario. Non siamo a Lourdes, a Fatima, a Loreto o in qualche altro santuario famoso, eppure anche qui puoi sentire la presenza di Maria, nostra Madre. Anche qui puoi sperimentare che il Signore è vicino e ti cerca, vuole il tuo bene, la tua conversione e lo fa attraverso Maria. Da secoli in

questo Santuario si venera Maria raffigurata da mano ignota come Madre che sfama il suo Bambino. Proprio perché Madre di Gesù, Maria è Madre della Chiesa, Madre di tutti noi. E la Madre è sempre pronta nell'ascoltare le confidenze dei suoi figli. È per questo motivo che qui vengono ogni giorno tante persone desiderose di affidare a Maria le gioie e le sofferenze della vita. In ogni luogo noi possiamo incontrare il Signore; ci sono luoghi però particolari e anche qui al Santuario della Beata Vergine di Rogoredo Maria in modo singolare ti aspetta per portarti a Gesù.

Accogli il suo messaggio, lascia le tue confidenze, vivi nella tua vita il Vangelo di Gesù. Il tuo pellegrinaggio sarà così, prezioso e ricco di doni, che il Signore ti affiderà attraverso Maria.

Giuseppe Del Grosso

(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)



Addii

LA SCOMPARSA DI MARIA PINA TRIULZI DI VAREDO

La sordoparlante Maria Pina Triulzi ex allieva del Pio Istituto Sordomute di via Settembrini (aveva un fratello maggiore Paolo che frequentava anche lui l'Istituto maschile) dove aveva imparato un



po' di tutto grazie dalla ottima sua maestra e assistente suora Rosa Villotta ed in modo particolare aveva appreso con profitto la professione di tessitrice (magliaia).

Finita la sua formazione scolastica e professionale aveva iniziato a lavorare per conto suo fino al pensionamento con la macchina a tessere stoffe, lane dal quale molte persone

si recavano da lei a ordinare e acquistare i suoi capolavori manufatti.

Il matrimonio con Luigi Denti (anche lui ex allievo dell'Istituto come suo fratello) era stato egregiamente officiato dal loro assistente spirituale e amico don Andrea Volonté già noto nella comunità del "silenzio".

Passano gli anni e purtroppo spuntano i malanni di vecchiaia che i loro cari dovettero per precauzione anche a causa della pandemia di sistemarli in una casa di riposo attrezzata a conservarli sani e longevi... ma l'amata Maria Pina per una complicità maturata da tempo non c'è la fatta ed è salita in cielo il 15 luglio scorso a 86 anni.

Giuseppe Del Grosso

(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

Fai anche tu una donazione alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi

Oggi hai la possibilità di fare una donazione per il finanziamento di attività e progetti sostenuti dalla Fondazione "Pio Istituto dei Sordi". Come?

Tramite un versamento con bonifico bancario intestato a:

"PIO ISTITUTO DEI SORDI" presso la BANCA INTESA SAN PAOLO

Agenzia di Via Buonarroti, 22 - Milano

IBAN: IT 92 H 03069 01789 100000007374,

oppure con bollettino postale sul c/c postale n. 577205 intestato a:

PIO ISTITUTO DEI SORDI "GIULIO TARRA"

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO



Un'altra opportunità per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive è quella di fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione "Pio Istituto dei Sordi". Puoi fare donazioni in denaro, donare beni mobili (arredi, gioielli, opere d'arte) ed immobili (un appartamento, un fabbricato, un terreno). Lascito è un termine che è sinonimo di **donazione**, di **eredità**, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. **È un'eredità morale e sociale**, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi.

Come fare un lascito testamentario?

Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse.

I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo** e **pubblico**.

Il testamento olografo: è la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. È la forma più economica perché non richiede né del Notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore.

Il tuo aiuto consentirà di sostenere i tanti progetti che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi finanzia in diversi settori e destinate a persone sorde.

IL RADUNO DI CEMMO



**Fai una donazione online per il Fondo Sordità Milano
alla Fondazione Comunità di Milano**

<https://www.fondazionecomunitamilano.org/fondi/fondo-sordita/>



Agevolazioni fiscali:

Le **PERSONE FISICHE** che costituiscono un fondo beneficiario della detrazione dall'imposta lorda del 30% dell'importo donato, fino ad un massimo complessivo annuale pari a 30.000 € oppure deduzione dal reddito delle donazioni, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato (art 83. comma 1 e 2 del D.lgs 2017 n.117).

Le **IMPRESE** che costituiscono un fondo beneficiario deduzione dal reddito delle donazioni per un import non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato (art .83 comma 2 del D.lgs 2017 n 117).



PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16

20146 MILANO

T 02 48017296

F 02 48023022

 366 1427117

 info@pioistitutodeisordi.org

www.pioistitutodeisordi.org

Seguici    